

SIF INFORMA

News Letter n°44 del 18 Dicembre 2007



-
- **Energy drink. Una preoccupazione per i consumatori ed una proposta per il Ministero della Salute**
 - **Lo Studio Osservazionale del Mese:** "Protective effect of antibiotics against serious complications of common respiratory tract infections: retrospective cohort study with the UK General Practice Research Database" – A cura del Dr. Giampiero Mazzaglia
 - **Aspetti biologici, clinici e sociali dell'allungamento della vita media**, Convegno Consorzio INBB - ADN Kronos Salute Roma, 18 dicembre 2007
 - **10-11 dicembre, XVI Seminario Nazionale su "La valutazione dell'uso e della sicurezza dei farmaci: esperienze in Italia", presso ISS.**
 - **16 febbraio 2008, Ferrara, "Farmaci e dintorni, strumenti e proposte per l'appropriatezza e il corretto utilizzo"**
 - **Bando per finanziamenti a ricerche di base in collaborazione Italia – Cina.**
-

Energy drink. Una preoccupazione per i consumatori ed una proposta per il Ministero della Salute

Negli ultimi anni in Italia e nel resto del mondo si è registrato un aumento consistente del consumo di bevande denominate *Energy Drinks*. Poiché esse sono pressoché sconosciute alla popolazione over 30, una loro sommaria descrizione è necessaria. Questo tipo di bevanda viene venduta in lattine e contiene caffeina (in genere una quantità lievemente superiore o equivalente agli 80-85 mg di una tazzina di caffè e decisamente inferiore ai 23 mg di una classica Coca Cola), a volte altri stimolanti quali, guaranà (contenente altra caffeina) o ginseng. La più venduta (in virtù anche di una fortissima pressione pubblicitaria) è la Red Bull. Essa contiene come ingredienti principali oltre alla caffeina, l'aminoacido taurina e glucuronato.

Nate come bevande energetiche, gli *Energy drinks* sono diventati i protagonisti di un nuovo modo di consumare l'alcool. Tra i giovani, l'assunzione di cocktail a base di Energy Drink e alcolici, e soprattutto superalcolici, è oggi una moda molto diffusa.

Nonostante l'enorme popolarità a livello mondiale, in alcuni paesi europei ed extra-europei non è stata concessa la autorizzazione all'immissione in commercio degli *Energy Drinks*.

In Francia, il Ministero della Sanità ha stabilito che gli *Energy Drinks* potrebbero avere effetti indesiderati sul metabolismo e sulla pressione arteriosa e li ha classificati come medicinali, impedendone di fatto la distribuzione. Anche la Danimarca e la Norvegia non ne hanno autorizzato la vendita. In Gran Bretagna, infine, il commercio di tali bevande è consentito liberamente, ma è sconsigliato l'uso alle donne in gravidanza, ai minori e alle persone a rischio cardiovascolare.

Gli *Energy Drinks* sono bevande pericolose ?

Come è ben noto la risposta individuale agli effetti farmacologici della caffeina è molto variabile. In alcuni soggetti, l'assunzione di *Energy Drinks* può causare un eccessivo aumento della frequenza cardiaca ed un incremento della pressione arteriosa. Come tutte le bevande contenenti caffeina, dovrebbe essere sconsigliata

in pazienti affetti da cardiopatie congenite quali la sindrome del QT lungo. Inoltre, negli sportivi che li assumono prima di uno sforzo fisico prolungato, l'attività diuretica della caffeina può peggiorare lo stato di disidratazione provocato dalla perdita di liquidi con la sudorazione.

Insomma, pur non trattandosi di bevande che presentano una spiccata tossicità se assunte da soggetti sani, sono comunque bevande che in determinate condizioni possono essere pericolose per la salute.

Ancora più pericolosa è l'abitudine ad assumere cocktail a base di *Energy Drinks* ed alcool. L'uso della miscela *Energy Drinks* /alcool nasce dalla voglia, da parte di chi la consuma, di una bevanda che abbia gli effetti euforizzanti dell'alcool, ma che contemporaneamente non stordisca. Gli *Energy Drinks* possono in effetti dare l'illusione di combattere efficacemente gli effetti sedativi dell'alcool. Ma lo stato di ebbrezza viene piuttosto mascherato, mentre segnali come la fatica e la sonnolenza sono solo attenuati e restano in agguato, poiché la concentrazione ematica di alcool non viene modificata. Una volta terminati gli effimeri effetti della bevanda energetica, la sbornia si può materializzare con il suo sgradevole corteo di sintomi: vomito, cefalea, disequilibrio, sonno. Infine la disidratazione, che è una condizione aggravata sia dalla caffeina che dall'alcool ed eventualmente anche dall'esercizio fisico praticato dai giovani in discoteca.

I pericoli cui abbiamo accennato sono attualmente oggetto di discussione anche nella comunità scientifica, e sono stati denunciati di recente in alcuni articoli apparsi in letteratura. In particolare, i rischi derivanti dall'assunzione simultanea di *Energy drinks* + alcool consistono:

- nella possibilità che soggetti che non hanno una sufficiente percezione del loro stato di ebbrezza possano essere responsabili di incidenti;
- nella mancata percezione degli effetti sgradevoli dell'alcool, tale da indurre l'assunzione di quantità eccessive e di conseguenza aumentare le probabilità di sviluppo di dipendenza da alcool.

E' possibile che qualcuno ritenga queste preoccupazioni eccessive e obietti che si tratta di sostanze legali, che bisogna considerarla una sorta di trasgressione soft e che infine qualcosa bisogna pur bere. La stessa confezione degli *Energy Drinks*, colorata e scintillante, in fin dei conti attraente, tende ad attenuare giudizio troppo severi. Certo la reazione generale sarebbe diversa e sicuramente più allarmata se pensassimo a giovani e giovanissimi che associano nottetempo gin, vodka o whisky a dosi massicce di caffè.

Nonostante le conoscenze attuali siano circoscritte a *Energy Drinks* assunti da soli e quindi a un rischio di tossicità tutto sommato modesto e limitato a determinate condizioni fisiopatologiche, riteniamo che, si debba affrontare il problema in maniera scientifica e razionale.

Considerato che

- è vero che la caffeina viene bevuta diffusamente, ma nella sua "veste" abituale essa è automaticamente associata a possibili effetti cardiovascolari, mentre negli *Energy Drink* la stessa pericolosità può essere sottostimata;
- la miscela *Energy Drink* ed alcool si va diffondendo sempre di più.
- il problema di fondo resta la dispensazione dell'alcool tra i giovani.

Si chiede al Ministero della Salute di imporre che sia aggiunta sulle etichette degli *Energy Drink* una avvertenza che sconsigli l'uso in soggetti cardiopatici ed ipertesi e avverta sui rischi derivanti dall'associazione con alcool. Un'iniziativa simile - sia pure non drastica e incisiva come quella adottata in Paesi che ne hanno vietato la distribuzione - è stata presa dalla Gran Bretagna che sconsiglia l'uso di *Energy Drinks* in dosi elevate, tra i minorenni o in associazione a superalcolici.

Lo Studio Osservazionale del Mese – a cura del Dr. Giampiero Mazzaglia - Dicembre 2007
"Protective effect of antibiotics against serious complications of common respiratory tract infections: retrospective cohort study with the UK General Practice Research Database"

Petersen I, et al. *BMJ* 2007; 335(7627): 982.

(http://www.sifweb.org/ricerca/studio_osserv_farmaci_sif_dic07.php)

Aspetti biologici, clinici e sociali dell'allungamento della vita media Convegno Consorzio INBB - ADN Kronos Salute Roma, 18 dicembre 2007. Per maggiori informazioni:
http://www.sifweb.org/eventi/conv_allungam_vita_media_rm_181207.pdf

Annabella Vitalone (Università di Roma “La Sapienza”) informa che il **10-11 dicembre** si è tenuto presso l'**Istituto Superiore di Sanità il XVI Seminario Nazionale su “La valutazione dell'uso e della sicurezza dei farmaci: esperienze in Italia”**. Tra gli altri soci SIF, erano presenti il prof. Achille Caputi (moderatore della sessione sull'appropriatezza prescrittiva), il prof. Francesco Rossi e la prof.ssa Gabriela Mazzanti.

Nelle diverse sessioni del Seminario sono stati svolti argomenti di grande rilievo, quali: l'uso dei farmaci in Italia (rapporto OSMED ed iniziative regionali), il monitoraggio della prescrizione farmaceutica, la valutazione della sicurezza dei farmaci, terapie complementari e medicina integrata, l'informazione sul farmaco (secondo l'industria, i bollettini indipendenti, l'AIFA ed il cittadino), l'appropriatezza prescrittiva e le esperienze sperimentali e pratica clinica.

Tra i vari argomenti trattati, si riportano alcune tematiche svolte di grande attualità.

1. La **qualità dell'informazione** sui farmaci dove da parte del cittadino emerge la necessità di un informazione (sia diretta, che da parte di medici e farmacisti) semplice e chiara (dr.ssa Miracapillo – Movimento consumatori, Roma).

2. I parametri per una **corretta formazione** a distanza, dove i siti internet dovrebbero avere caratteristiche specifiche quali: autorevolezza dei contenuti, aggiornamento continuo, legame concreto con la pratica clinica, disponibilità delle fonti (dr. Addis – AIFA).

3. L'importanza di una **prescrizione** che sia (oltre che razionale) **appropriata**, poiché: non basta sapere l'effetto di un farmaco, ma bisogna conoscere il suo meccanismo d'azione; non è sufficiente identificare una malattia ma bisogna conoscere la sua fisiopatologia. Nell'atto prescrittivo bisogna sempre valutare: se il farmaco scelto è indicato ed efficace, se la dose e la durata della terapia sono giuste, se la scelta è pratica. Tutto ciò, ovviamente, senza mai tralasciare di considerare potenziali interazioni e, a parità di efficacia, prescrivere il farmaco a minor costo (prof. Caputi – Università di Messina).

4. La **sicurezza d'uso dei prodotti di origine vegetale** quale argomento da tenere sempre in considerazione, poiché tali prodotti (alcuni dei quali efficacia più dimostrata) possono essere responsabili di effetti collaterali (prevedibili e imprevedibili) ed interazioni farmacologiche. Il concetto di “naturale” come qualcosa di ovviamente sicuro deve essere totalmente rivisto (...anche “la morte può verificarsi per cause *naturali*”!) (dott. Firenzuoli – ASL11 di Empoli). La regolamentazione dei prodotti di origine vegetale sarà rivista con la Dir. 2004/24/CE che entrerà in vigore in Italia nel 2011. Si parlerà di “medicinali vegetali ad uso consolidato” (*well established use*) e di “medicinali vegetali di uso tradizionale” (*traditional use*) che potranno essere registrati sulla base di monografie, parte delle quali sono già disponibili sul sito delle EMEA (prof. Calapai – Università di Messina).

L'organizzazione scientifica ed organizzativa da parte dell'Istituto Superiore di Sanità è stata ottima, come sempre!

Il Prof. Pier Andrea Borea (Università di Ferrara) informa che si terrà a Ferrara il **16 febbraio 2008**, come iniziativa Regionale della SIF, l'evento "**Farmaci e dintorni, strumenti e proposte per l'appropriatezza e il corretto utilizzo**". Per maggiori informazioni:

http://www.sifweb.org/eventi/sif_ecm_farmaci_dintorni_fe08.pdf

Il Dott. Dario Siniscalco (Department of Experimental Medicine, Second University of Naples) informa che, a riguardo della medicina tradizionale, è vero che alcuni (non tutti!) articoli sono in cinese, ma ha notato grande disponibilità da parte dei ricercatori cinesi a condividere i loro lavori. Il Ministero dell'Università e della Ricerca italiano ha recentissimamente emesso un **bando per finanziamenti a ricerche di base in collaborazione Italia – Cina**. Tra le tematiche da finanziare vi era anche la medicina tradizionale. E' stato redatto un progetto (dott. Dario Siniscalco sez. Farmacologia, prof. Antonino Cascino sez. Biotecnologia e Biologia Molecolare del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli) sugli effetti dell'agopuntura sulla variazione di espressione genica e proteica in un modello di danno

cardiovascolare. E' stato contattato e si è avuta risposta positiva da un gruppo di ricerca cinese (prof. Xing-Hong Jiang, Department of Neurobiology, Medical School, Soochow University, Suzhou, P.R.China), ma purtroppo il progetto non ha avuto buon fine perché il corrispondente Ministero cinese non ha attivato la stessa procedura di informazione e reclutamento di progetti. Di questo modo il partner cinese non sapeva a chi presentare il progetto. Un'opportunità persa forse, ma sicuramente vale la pena di approfondire in maniera scientifica anche questo campo della medicina.

La Società Italiana di Farmacologia è tra i beneficiari dei proventi del 5 per mille dell'IRPEF 2008. È sufficiente apporre la propria firma ed indicare, sulla dichiarazione dei redditi, nel riquadro associazioni di volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale e da altre fondazioni e associazioni riconosciute, il Codice Fiscale della SIF che è 97053420150, per destinare tali fondi a Borse di studio SIF per giovani ricercatori.

Buona Lettura

Società Italiana di Farmacologia
Segreteria organizzativa
Viale Abruzzi 32
20131 Milano
Tel 02 29520311 – fax 02 29520179
Sito Web: <http://www.sifweb.org>
E-mail: sif.farmacologia@segr.it; sifcese@comm2000.it

I numeri precedenti sono disponibili, in formato PDF, nella Sezione "SIF-Informa" del nostro Web (<http://www.sifweb.org/news/comunicati.php>)

Nella consapevolezza che le e-mail indesiderate sono oggetto di disturbo, vi informiamo che il vostro indirizzo viene conservato e trattato nel rispetto del DL 196/03 e in qualsiasi momento potrà esserne richiesta la modifica o cancellazione come previsto dall'articolo 13. Tutti i destinatari della e-mail sono in copia nascosta (Privacy L. 75/96). Qualora non intendeste ricevere ulteriori comunicazioni vi preghiamo di inviare una risposta all'indirizzo sif.farmacologia@segr.it con oggetto: CANCELLA